opere-balletti e divertimenti per gli spettacoli di Corte ⁽¹⁾. Senza scostarsi sostanzialmente, nelle grandi linee della tragedia lirica, dal quadro di Lulli, di cui mantiene le forme essenziali (il prologo, il recitativo e l'aria), Campra è il solo successore del fiorentino che mostri un certo spirito innovatore, visibile in molti particolari. Le infiltrazioni dell'italianismo sono in lui palesi, e s'intravede il proposito di trovare un modo di conciliazione e di fusione dell'arte francese con quella italiana. Egli adotta frequentemente l'aria col da capo, inaugurata da Cesti e perfezionata da A. Scarlatti, e pone volentieri l'azione delle sue opere in ambienti italiani, introducendo vere cantate nel corpo della scena lirica, come appunto solevano fare i compositori italiani post-monteverdiani. Inferiore a Lulli per l'espressività del recitativo, lo supera per ricchezza d'invenzione melodica. La sua *Europe Galante* servì di modello ai maestri francesi fino a Rameau, il quale non mancò a sua volta di trarne partito.

Il provenzale Salomon, appartenente alla musica reale come suonatore di viola, si rivelò al pubblico con l'opera *Médée et Jason* (24 aprile 1713). Lacoste, pure addetto alla musica del Re, compose dal 1697 al 1732 alcune opere, fra le quali la tragedia *Biblis* (6 novembre 1732), non priva di grazia, sebbene direttamente influenzata da Campra. Bertin, clavicembalista di Mad.me d'Orléans, compose, in collaborazione con un tale Bouvard, l'opera *Cassandre* (22 giugno

(¹) *Europe Galante* (opera-balletto, 24 ottobre 1697); *Le Carnaval de Venise* (29 febbraio 1699); *Hésione* (tragedia, 21 dicembre 1700); *Aréthuse ou la vengeance de l'Amour* (balletto, 14 luglio 1701); *Fragments de Lully* (pasticcio, 10 settembre 1702); *Tancrède* (tragedia, 7 novembre 1702); *Ballet des Muses* (28 ottobre 1703); *Iphigénie en Tauride* in collaborazione con Desmarests (6 maggio 1704); *Télémaque* (pasticcio, 11 novembre 1704); *Alcyone* (tragedia, 15 gennaio 1705); *Hippodamie* (tragedia, 6 marzo 1708); *Les Fêtes Vénitienes* (commedia-balletto, 17 giugno 1710); *Triomphe de la folie* (1711); *Idoménée* (tragedia, 12 gennaio 1712); *Téléphe* (tragedia, 28 novembre 1713); *Camille* (tragedia, 9 novembre 1717); *Les Ages* (balletto, 9 ottobre 1718); *Les Nouveaux Fragments* (19 luglio 1729); *Achille et Déidamie* (tragedia, 24 febbraio 1735); *Amaryllis* (pastorale). Alcune altre opere destinate alla Corte: *Vénus* (27 gennaio 1698); *Le Destin du Nouveau Siècle* (1700); *Les Fêtes de Corinthe* (1717); *La fête de l'Isle-Adam* (1722); *Les Muscs Rassemblées par l'Amour* (1723); *Les Noces de Vénus* (divertimento in tre atti, 1740).